



RAGIONE SOCIALE

COMUNE DI DOMODOSSOLA

INDIRIZZO SEDE:

Municipio – Palazzo di Città

*Piazza Repubblica dell'Ossola n. 1 –
28845 Domodossola (VB)*

***Documento Unico di Valutazione dei
Rischi da Interferenza
D.U.V.R.I.***

INDICE

| | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | INFORMAZIONI GENERALI | 3 |
| 1.1 | DIVIETI E PROCEDURE DI ACCESSO..... | 3 |
| 1.2 | FORNITURE E LAVORAZIONI NON PREVISTE | 3 |
| 1.3 | INFORTUNI E DANNI | 3 |
| 2 | PIANO DEI RISCHI | 4 |
| 3 | REGOLE COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA | 5 |
| 3.1 | PREMESSA | 5 |
| 3.2 | INFORMAZIONI SULLE MISURE DI EMERGENZA | 5 |
| 3.2.1 | Surriscaldamento dei conduttori elettrici con possibile presenza di fumo e fiamme | 5 |
| 3.2.2 | Innesco accidentale di incendio di materiali combustibili con presenza di fumo | 5 |
| 3.2.3 | Terremoto | 6 |
| 3.2.4 | Allagamento | 6 |
| 3.2.5 | Sversamenti accidentali di sostanze chimiche | 6 |
| 3.3 | GESTIONE DELL'EMERGENZA..... | 7 |
| 3.4 | INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO | 9 |
| 4 | LAVORAZIONI | 10 |
| 5 | LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO | 11 |
| 5.1 | METODOLOGIE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI | 11 |
| 5.2 | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI PER L'APPALTATORE..... | 13 |
| 5.3 | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE PER APPALTATORE..... | 13 |
| 5.3.1 | Addetto alle pulizie | 13 |
| 6 | VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO | 22 |
| 6.1 | EMERGENZE | 23 |
| 6.2 | ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO | 23 |
| 6.3 | AREA ESTERNA..... | 24 |
| 7 | MODALITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO | 28 |
| 8 | ONERI PER LA SICUREZZA | 29 |
| 8.1 | PREMESSA | 29 |
| 8.2 | STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA SPECIALI | 30 |
| 8.3 | STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA ORDINARI..... | 31 |

1 INFORMAZIONI GENERALI

1.1 DIVIETI E PROCEDURE DI ACCESSO

A tutto il personale dell'Appaltatore è fatto divieto di eseguire operazioni non autorizzate e/o comunque non inerenti all'esecuzione dell'appalto.

Il personale dell'Appaltatore e gli automezzi dello stesso (o di fornitori comunque ad esso collegati) sono tenuti al rispetto delle regole comportamentali concordate con il Committente.

È fatto assoluto divieto di parcheggiare in corrispondenza di:

- Portoni o cancelli carrabili
- Vie di transito eventualmente utilizzabili da ambulanze o mezzi di soccorso
- Idranti sopra suolo
- Estintori

1.2 FORNITURE E LAVORAZIONI NON PREVISTE

Nel caso in cui si renda necessaria l'esecuzione di attività e/o forniture non specificatamente previste o prevedibili in fase contrattuale, prima di eseguire qualsiasi attività, l'Appaltatore prenderà tutti gli accordi necessari con il Committente.

1.3 INFORTUNI E DANNI

Al fine di consentire al Committente l'effettuazione di ogni opportuno controllo, l'Appaltatore deve dare comunicazione al Committente di qualsiasi infortunio in cui incorra il proprio personale, precisando circostanze e cause, e deve informare il Committente degli eventuali sviluppi circa i relativi accertamenti e indagini.

L'Appaltatore deve inoltre dare tempestiva comunicazione scritta di eventuali danni arrecati dal proprio personale alle macchine, alle attrezzature e agli impianti del Committente, allo scopo di consentire gli immediati accertamenti.

2 PIANO DEI RISCHI

Nella presente tabella vengono riportati i rischi generici a cui l'Appaltatore è esposto presso i luoghi oggetto dell'Appalto:

| AREA DI LAVORO (ESTERNA ED INTERNA) | | |
|---|--|--|
| RISCHI POTENZIALI | MISURE DA ADOTTARE | PRESCRIZIONI |
| Investimento da automezzi in manovra | Prestare attenzione ai mezzi in transito o manovra | |
| Investimento da caduta accidentale di carichi da automezzi in fase di carico/scarico | Transitare a distanza di sicurezza | Vietato permanere in prossimità della zona di carico/scarico |
| Investimento da caduta accidentale di carichi in fase di movimentazione | Transitare a distanza di sicurezza | Vietato permanere in prossimità della zona di movimentazione |
| Rischio di lesioni per inciampo e/o caduta per pavimento disconnesso | Cautele comportamentali | |
| Rischi da elettrocuzione per contatto diretto o indiretto | Cautele comportamentali Evitare qualsiasi contatto o utilizzo di attrezzature elettriche con mani bagnate o pavimento non asciutto | In caso di riscontrate anomalie di natura elettrica avvisare immediatamente la Direzione |
| Rischi derivanti dalla presenza di utenza | Delimitare accuratamente l'area oggetto dei lavori e installare idonea segnaletica di divieto di accesso alle aree di lavoro. Attuare misure di controllo degli accessi garantendo l'ingresso alle aree di lavoro unicamente per gli addetti abilitati. | |
| Rischi derivanti le specifiche lavorazioni | L'addetto deve essere dotato dei Dispositivi di Protezione Individuale perfettamente efficienti. In caso di deterioramento deve chiedere alla propria Ditta l'immediata sostituzione. | L'utilizzo dei Dispositivi di protezione individuale è obbligatorio. |
| Lesioni per caduta o scivolamento su pavimentazione in caso di presenza di sostanze sdruciolevoli | Avvisare immediatamente la Direzione in caso di condizioni di scivolosità che possano mettere a rischio l'incolumità delle persone | Obbligo di utilizzo di calzature con caratteristiche di anti scivolamento. |
| Rischio di lesioni per caduta nell'uso di scale manuali | Cautele comportamentali Verificare periodicamente l'efficienza delle scale prima dell'utilizzo Divieto di salire su scale manuali in prossimità di finestre o situazioni di rischio di caduta nel vuoto | Utilizzo di scarpe antiscivolamento Divieto di indossare anelli, bracciali, collane, ecc. |

3 REGOLE COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

3.1 PREMESSA

Per garantire l'incolumità delle persone e la salvaguardia dei beni del Committente e dell'ambiente, sono state formalizzate le procedure e le azioni da intraprendere in situazioni di emergenza.

3.2 INFORMAZIONI SULLE MISURE DI EMERGENZA

3.2.1 *Surriscaldamento dei conduttori elettrici con possibile presenza di fumo e fiamme*

Sotto la direzione del responsabile operativo si dovranno effettuare le seguenti operazioni:

- sganciare immediatamente la tensione agendo sull'interruttore generale del quadro di sezionamento presente al piano (levetta verso il basso) o agendo sul pulsante di sgancio generale o sul quadretto di distribuzione parziale;
- in presenza di fiamme e/o fumo, far allontanare in zona sicura le persone;
- scollegare dalla rete tutte le utenze collegate, disinserendo la spina;
- in caso di necessità intervenire sul focolaio mediante gli estintori in dotazione nell'area;
- aprire tutte le finestre presenti nei locali interessati per agevolare la fuoriuscita dei fumi e delle polveri estinguenti utilizzate;
- nel caso in cui la situazione fosse ingovernabile (propagazione dell'incendio, consistente presenza di fumi o segnalazione di evento della stessa natura in altra zona dell'edificio), il Responsabile Operativo, a suo insindacabile giudizio, attua la procedura di allertamento dei soccorsi esterni e di evacuazione.

Attuare le seguenti misure per la prevenzione dei rischi personali:

- assicurarsi di non avere le mani bagnate;
- indossare calzature con suola in gomma;
- verificare che non vi sia umidità all'appoggio dei piedi;
- non indossare indumenti bagnati o umidi;
- non operare in ambiente bagnato o umido.

3.2.2 *Innesco accidentale di incendio di materiali combustibili con presenza di fumo*

Sotto la direzione del responsabile operativo si dovranno effettuare le seguenti operazioni:

- in presenza di fiamme e/o fumo, allontanare in zona sicura le persone;
- aprire tutte le finestre presenti nei locali per agevolare la fuoriuscita dei fumi e dei gas di combustione;
- intervenire sul focolaio utilizzando gli estintori in dotazione nell'area o, in caso di propagazione, gli idranti in dotazione;
- sganciare la tensione agendo sull'interruttore generale del quadro di sezionamento presente al piano (levetta verso il basso), sul pulsante di sgancio generale o sul quadretto di distribuzione parziale;
- nel caso in cui la situazione fosse ingovernabile (propagazione dell'incendio, consistente presenza di fumi o segnalazione di evento della stessa natura in altra zona dell'edificio), il Responsabile Operativo, a suo insindacabile giudizio, attua la procedura di allertamento dei soccorsi esterni e di evacuazione;

Attuare le seguenti misure per la prevenzione della situazione di rischio incendio da innesco accidentale:

- evitare in modo sistematico l'uso di fonti di accensione (fiammiferi, accendini ecc.).
- qualora siano presenti prodotti infiammabili per la sanificazione dei locali o flaconi spray (insetticidi, deodoranti ecc.), richiuderli correttamente e stocarli in luogo decentrato e permanentemente ventilato;
- evitare anche l'occasionale esposizione di materiali combustibili o infiammabili a fonti di calore (fornello a gas, radiatori, lampade da tavolo, faretti spot ecc.).
- evitare accumulo di materiali combustibili di natura cartacea e/o di altra natura specialmente in locali solo occasionalmente frequentati;
- svuotare ogni giorno i cestini dei rifiuti;
- è tassativamente vietato l'utilizzo di qualsiasi apparecchio ad incandescenza;
- evitare l'utilizzo di capi di abbigliamento con materiali sintetici atti a provocare cariche elettrostatiche.

In caso di fuori uscita di fumo da un locale, per la verifica della situazione in atto occorre adottare le seguenti precauzioni:

- non aprire mai la porta rimanendo in posizione frontale alla stessa, ma poggiare la schiena alla parete ed aprire la porta restando a lato della stessa;
- assumere una posizione abbassata e verificare la temperatura della porta e della maniglia prima di aprire;
- attendere alcuni secondi per verificare l'eventuale violenta ripresa dell'incendio e comunque permettere la fuori uscita di fumi;
- a condizioni accettabili verificare la situazione interna permanendo sulla soglia;
- a diradazione accettabile dei fumi, mettersi un fazzoletto su bocca e naso, chinarsi, entrare nell'ambiente ed aprire le finestre più vicine.

3.2.3 Terremoto

Sotto la direzione del responsabile operativo si dovranno effettuare le seguenti operazioni:

- far allontanare immediatamente in zona sicura (ovvero in zona ove non sussistano rischi immediati di investimento per caduta di mobili e suppellettili come ad esempio al centro di un locale) i presenti;
- attendere in loco per il tempo necessario ad avere sufficienti garanzie sul non ripetersi dell'evento;
- a situazione normalizzata è comunque opportuno evacuare l'area se si evidenziano danni strutturali;
- attendere presso il punto di raccolta la comunicazione di cessato allarme dagli organi competenti e/o comunque per un tempo ragionevole sufficiente ad avere garanzie sul non ripetersi dell'evento.

3.2.4 Allagamento

In caso di **allagamento per piogge abbondanti** bisogna:

- Seguire le istruzioni impartite;
- Aiutare le persone con ridotta capacità di movimento o che sono visibilmente disorientate;
- Aspettare nel Punto di raccolta il cessato allarme.

Comportamenti da evitare:

- Non correre, non gridare e non spingere gli altri e soprattutto non creare situazioni di panico;
- Non sostare nei luoghi di transito;
- Non perdere tempo cercando di portare via oggetti personali, pesanti o ingombranti;
- Non rientrare nell'area evacuata sino a quando non verrà autorizzato dagli addetti o dai soccorsi esterni;
- Non toccare prese o altri macchinari sotto tensione con le mani o con i piedi bagnati.

3.2.5 Sversamenti accidentali di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanza pericolosa occorre:

- Fare evacuare ordinatamente le persone non addette all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- Verificare che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone;
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati).

Se si è in grado di eliminare la causa di perdita

- Eliminare la causa della perdita.

Se non si è in grado di eliminare la causa della perdita

- Telefonare ai Vigili del fuoco;
- Telefonare all'unità sanitaria locale;
- Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuale previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose.

Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento

- Lasciare ventilare il locale fino a non percepire più l'odore del prodotto versato;
- Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi;
- Dichiarare la fine dell'emergenza;

- Riprendere le normali attività lavorative.

3.3 GESTIONE DELL'EMERGENZA

FASE 1: AVVERTIRE

- Chiunque rilevi un principio di incendio o una qualsiasi situazione di potenziale rischio deve darne immediata segnalazione. **E' un preciso obbligo di legge.**
- L'evento viene rilevato dal personale che chiama telefonicamente o a voce il Responsabile Operativo in turno qualificandosi per nome e specificando la zona in cui è in atto l'emergenza, la natura e la gravità dell'evento.

FASE 2: INTERVENIRE

- Il responsabile operativo si reca immediatamente sul luogo dell'evento.
- Prende visione dell'entità dell'evento e, in base alla valutazione sulla gravità della situazione, attua le procedure.

Evento valutato "LIEVE"

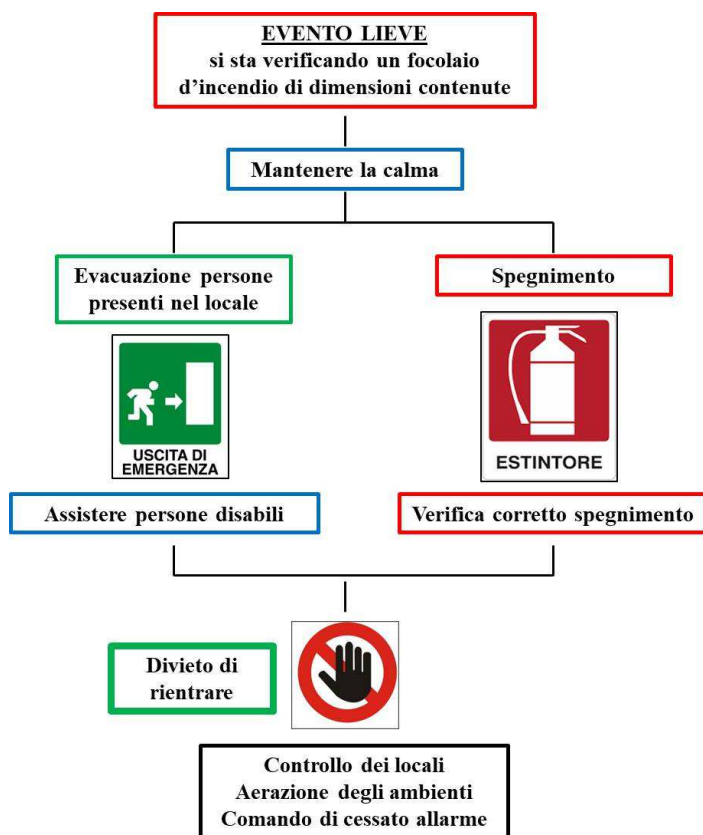
Per evento di lieve entità si intende un evento localizzato che ad insindacabile giudizio del Responsabile Operativo è certamente eliminabile in breve tempo con l'utilizzo del personale in servizio e dei mezzi in dotazione. Per questo evento si stabiliscono le seguenti azioni di intervento:

Responsabile Operativo

- * si reca sul luogo dell'evento;
- * ordina l'allontanamento dall'area interessata dall'evento di ospiti, terze persone o attrezzature;
- * comanda e coordina il personale addetto all'emergenza incendio nell'azione di spegnimento con l'utilizzo dei mezzi dislocati nell'area;

Squadra di emergenza

- * prelevano i dispositivi per la lotta antincendio e si recano immediatamente sul luogo dell'evento;
- * attaccano il fuoco con l'utilizzo dei mezzi mobili di estinzione (estintori) in dotazione;



Evento valutato "GRAVE"

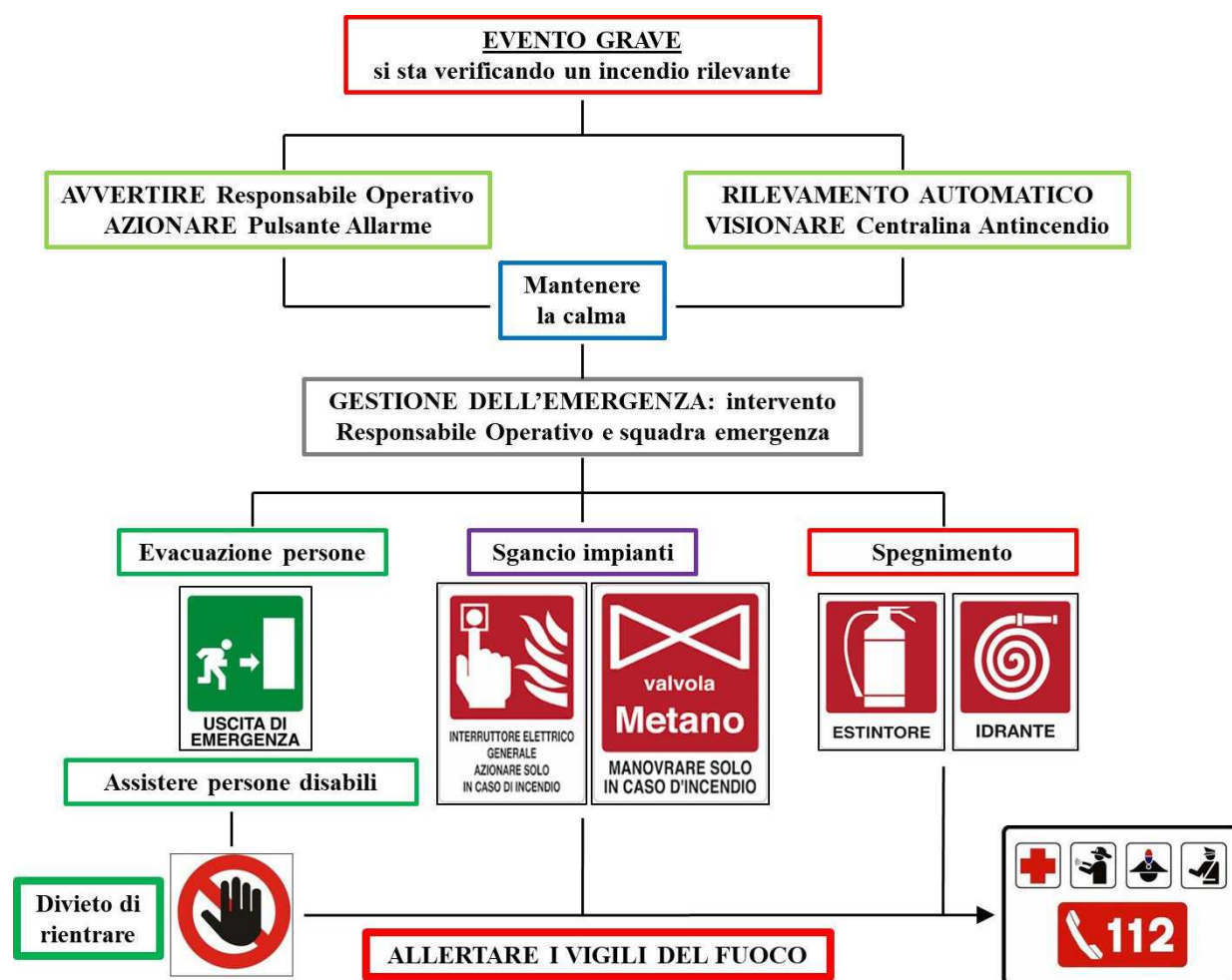
Per "grave" si intende un evento per cui, a giudizio insindacabile del Responsabile Operativo, non si ha l'assoluta certezza di contenere ed eliminare con il personale e la dotazione l'incendio, la cui propagazione potrebbe interessare il piano o l'intero stabile. Si stabiliscono le seguenti azioni di intervento:

Responsabile Operativo

- * comanda l'evacuazione del compartimento facendo allontanare all'esterno le persone con sufficiente capacità motoria e cercando di far allontanare le persone disabili o limitatamente deambulanti in luogo sicuro ovvero oltre la compartimentazione REI del piano, avendo cura di chiudere perfettamente la porta;
- * richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco chiamando il 112;
- * impartisce eventualmente alla persona preposta di recarsi nel punto di raccolta prestabilito;
- * all'arrivo dei Vigili del Fuoco si pone a loro disposizione;

Squadra di emergenza

- * segue il coordinamento e le disposizioni del Responsabile Operativo.



**Il nominativo del Responsabile Operativo della struttura è affisso in posizione visibile.
Attenersi alle disposizioni descritte nel PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE.**

3.4 INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

L'obiettivo è di salvaguardare la salute dei lavoratori in caso di infortunio o di malore. Il principio informatore, previsto dalla Legge, è l'opportunità di modulare la natura ed il grado di assistenza medica di emergenza in rapporto alle caratteristiche della Ditta, in ordine al numero dei lavoratori occupati, in ordine alla natura dell'attività ovvero dei rischi presenti. Pertanto un corretto orientamento applicativo deve guardare all'assistenza sanitaria di emergenza come una funzione che l'Azienda garantisce ai lavoratori nei modi più idonei.

Attrezzature di Pronto Soccorso

Ogni mezzo dovrà essere dotato dei presidi sanitari necessari e di idonee cassette di pronto soccorso.

Addetto all'attività di Primo Soccorso

Il personale addetto è costituito dal personale formato ai sensi del D.M. 388/2003.

Procedura Operativa

1° Caso: Infortunio da ferita

Nel caso di infortunio, anche di lieve entità, le persone interessate devono obbligatoriamente segnalare l'evento al personale preposto (infermieri professionali) il quale procederà secondo la sotto esposta procedura:

- primo soccorso alla persona infortunata mediante disinfezione e bendaggio della ferita;
- applicazione di laccio emostatico in caso di eccessiva sanguinazione;
- richiesta di intervento di ambulanza per il trasporto immediato del ferito (in caso di significativa gravità) al posto pubblico di pronto soccorso, in caso di impossibilità di intervento esterno.

2° Caso: Infortunio da frattura

- in caso di frattura agli arti superiori, immobilizzare nel limite del possibile l'arto e trasporto immediato dell'infortunato al posto pubblico di pronto soccorso;
- in caso di infortunio agli arti inferiori, richiedere immediatamente l'intervento del Servizio pubblico di pronto soccorso.

3° Caso: Infortunio da caduta dall'alto

- in caso di caduta dall'alto con contusioni di particolare significatività, evitare di rimuovere la persona e richiedere immediatamente l'intervento del Servizio pubblico di pronto soccorso;
- in caso di urto al capo o contusioni anche di scarsa significatività, trasporto immediato dell'infortunato al posto pubblico di pronto soccorso o richiesta di intervento del Servizio pubblico di pronto soccorso.

4° Caso: Infortunio da elettrocuzione

- in caso di infortunio di elettrocuzione con fenomeno manifesto di tetanizzazione, qualsiasi persona testimone del fatto deve immediatamente sganciare la tensione localizzata o generale;
- l'infortunato deve essere immediatamente trasportato al posto pubblico di pronto soccorso o deve essere richiesto l'intervento del Servizio pubblico di pronto soccorso;
- in caso di infortunio di elettrocuzione con fenomeno manifesto di soffocamento, l'infortunato deve essere immediatamente posto in posizione seduta e si deve procedere all'estrazione della lingua;
- a seconda della gravità, trasporto immediato dell'infortunato al posto pubblico di pronto soccorso o richiedere immediatamente l'intervento del Servizio pubblico di pronto soccorso.

In qualsiasi caso l'infortunato da elettrocuzione deve essere sottoposto a controllo sanitario

5° Caso: Malore

- la persona colpita da malore non deve essere spostata o rimossa;
- richiedere immediatamente l'intervento del Servizio pubblico di pronto soccorso.

4 LAVORAZIONI

L'appalto ha per oggetto le prestazioni e i lavori necessari per le pulizie ordinarie e straordinarie, giornaliere e periodiche, delle superfici piane e verticali relative agli immobili, impianti, attrezzature, apparecchiature ed arredi in uso negli edifici comunali elencati all'art. 2 del capitolato d'appalto.

Presso le aree, durante l'orario di intervento delle Ditte appaltatrici, non è presente il personale del committente, se non saltuariamente per eventuali verifiche ispettive e/o di controllo anche avvalendosi di consulenti esterni. E' possibile la presenza di terzi presso i parcheggi e uffici servizi sociali facenti parte dell'appalto.

I rischi interferenziali valutati nel presente documento sono da intendersi applicabili solo ed esclusivamente in caso di possibile e sporadica presenza del personale della committenza in contemporanea con il personale degli appaltatori o eventuale compresenza con consulenti esterni incaricati dal Committente.

5 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione dei rischi di esposizione serve a definire se la presenza nel ciclo lavorativo di sorgenti di rischio e/o di pericolo possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la Salute del personale esposto.

Al riguardo si è provveduto ad esaminare:

- le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto) l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e le quantità dei materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- l'organizzazione dell'attività (tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro, contemporanea presenza di altre lavorazioni);
- la misurazione dei parametri di rischio (Fattori Ambientali di Rischio) che porti ad una loro quantificazione oggettiva e alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio, indici di riferimento igienico-ambientale e norme di buona tecnica). Tale misura è stata adottata nei casi previsti dalle specifiche normative (rumore, vibrazioni, movimentazione carichi, sostanze chimiche, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, atmosfere esplosive, amianto, ecc.).

5.1 METODOLOGIE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni conoscitive ed operative che devono essere attuate per addivenire ad una stima del rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.

Pertanto viene effettuata con il seguente metodo:

- Individuazione delle aree della struttura ove deve operare l'Appaltatore.
- Analisi delle sorgenti di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti da potenziali interferenze connesse alle mansioni effettuate negli ambienti di lavoro dal personale del Committente, dal personale della Ditta Appaltatrice ed eventuali terze persone presenti.

In tale fase si effettua un'indagine considerando gli aspetti di pertinenza alle varie mansioni svolte nei diversi reparti per l'individuazione delle situazioni interferenti.

Nei paragrafi seguenti vengono elencati e valutati i possibili rischi derivanti da attività interferenti, considerando i comportamenti e le precauzioni di massima da adottare per la riduzione o l'eliminazione degli stessi.

La metodologia di valutazione adottata è quella "semi-quantitativa" in ragione della quale il rischio (R) è rappresentato dal prodotto dalla probabilità (P) di accadimento dell'evento dannoso ad esso associato, variabile da 1 a 4, con la gravità (G), cioè l'entità del danno, anch'essa variabile tra 1 e 4. I significati della **Probabilità (P)** e della **Gravità (G)** al variare da 1 a 4 sono rispettivamente indicati nelle tabelle seguenti.

| Probabilità | Gravità | | | |
|---------------------|---------|-------|-------|------------|
| | Lieve | Medio | Grave | Gravissimo |
| Improbabile | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Poco probabile | 2 | 4 | 6 | 8 |
| Probabile | 3 | 6 | 9 | 12 |
| Altamente probabile | 4 | 8 | 12 | 16 |

| P | Livello di probabilità | Criterio di Valutazione |
|---|------------------------|--|
| 1 | Improbabile | La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità. |
| 2 | Poco probabile | La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa. |
| 3 | Probabile | La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se in modo automatico o diretto. È noto qualche episodio di cui alla mancanza ha fatto seguire il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda. |
| 4 | Altamente probabile | Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno. Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta. Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa. |

| G | Livello del danno | Criterio di Valutazione |
|---|-------------------|--|
| 1 | Lieve | Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili. |
| 2 | Medio | Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili. |
| 3 | Grave | Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti e invalidanti. |
| 4 | Gravissimo | Infortunio o episodio d'esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale permanente. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti. |

Pertanto, il significato del livello di **Rischio (R)** al variare da **1 a 16** è il seguente:

| RISCHIO | R = PxG | PRIORITA' | PROCEDURE D'INTERVENTO | ACCETTABILITA' RISCHIO |
|-------------------|---------|---------------|--|------------------------|
| Non significativo | 1 | Nessuna | Controllo e mantenimento del livello del rischio | ACCETTABILE |
| Lieve | 2 - 4 | Lungo termine | Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo termine | |
| Medio | 6 - 8 | Medio termine | Attuazione del controllo e programmazione sul medio termine degli interventi per la riduzione del rischio | DA MIGLIORARE |
| Alto | 9 - 12 | Breve termine | Inadeguatezza dei requisiti di sicurezza, programmazione degli interventi a breve termine | |
| Molto alto | 16 | Immediato | Programmazione degli interventi immediati e prioritari | NON ACCETTABILE |

5.2 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI PER L'APPALTATORE

Gli operatori che lavorano per una Ditta in appalto devono:

- indossare i dispositivi di protezione individuale ove siano prescritti dalla valutazione dei rischi;
- non ingombrare le vie di fuga con materiali ed attrezzature;
- non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali ed attrezzature;
- utilizzare mezzi dotati idonei, sottoposti a periodica manutenzione e conformi alla normativa vigente;
- indossare indumenti da lavoro e, se necessario, ad elevata visibilità;
- possedere un'adeguata formazione ed informazione al fine di favorire il rispetto del D.Lgs. 81/08 e le corrette procedure operative di sicurezza;
- informare tempestivamente la committenza in caso di infortuni, incidenti ed eventuali eventi critici che possano coinvolgere sia i lavoratori sia terze persone presenti.

5.3 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE PER APPALTATORE

Di seguito si suddividono e si elencano i rischi interferenziali associati alle differenti mansioni lavorative che ogni Ditta appaltatrice introduce nel contesto aziendale soggetto della presente valutazione.

5.3.1 Addetto alle pulizie

| Mansione Addetto alle pulizie | |
|-------------------------------|---|
| Descrizione | <p>L'addetto alle pulizie in ambienti di lavoro ha la responsabilità del decoro e della pulizia dei locali, degli arredi e delle attrezzature presenti nei luoghi di lavoro. Garantisce (in autonomia o coordinato da un superiore) il riordino e la pulizia dei locali avendo cura di igienizzare gli ambienti. Pulisce gli spazi del ricevimento ed alcuni ambienti comuni utilizzando i normali detergenti di solito utilizzati anche per le attività domestiche. Non è esposto in genere a rischi particolari ed in questi casi non va sottoposto a sorveglianza sanitaria. Per quei prodotti acquistati all'ingrosso, carenti di etichettatura appunto per la tipologia di confezione, sono richieste al fornitore le schede di sicurezza dei prodotti e, in base alle informazioni in queste contenute, sono scelti i DPI più adeguati.</p> <p>La mansione dell'addetto alla pulizia si sviluppa essenzialmente nei seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazzamento manuale e lavaggio pavimenti; - pulizia vetri; - pulizia dei servizi igienici comprese le docce; - pulizia attrezzature. |

| Spolveratura ad umido di arredi e ritiro rifiuti | |
|--|--|
| Categoria | Impresa di pulizie |
| Descrizione (Tipo di intervento) | Questa prima fase consiste nell'asportazione dello strato di polvere accumulato durante la giornata sulle superfici degli arredi, nello svuotamento dei cestini portacarte e dei posacenere. L'operazione è svolta mediante l'uso di un panno inumidito con sostanze detergenti specifiche a seconda della tipologia di arredo; in questo modo si evita il disperdersi di corpuscoli nocivi, provocato dal sollevamento di polvere conseguente all'operazione di asportazione. |
| Fattori di rischio utilizzati nella fase | |
| Attrezzature | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aspirapolvere con microfiltro ▪ Carrello con sacco per la raccolta dei rifiuti |

| | |
|--|--------------|
| Sostanze pericolose | ▪ Detergente |
| Rischi individuati nella fase | |
| Caduta a livello e scivolamento | Lieve |
| Folgorazione per uso attrezzature elettriche | Lieve |
| Folgorazione per uso di attrezzature portatili | Medio |
| Movimentazione manuale dei carichi | Lieve |
| Effetti per la salute e la sicurezza | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Lesioni dovute alla caduta in piano o all'urto contro qualcosa (contusioni, distorsioni, fratture); - Strappi muscolari, lesioni traumatiche agli arti e alla colonna; - Punture e tagli; - Dermatiti irritative da contatto; - Patologie irritative delle prime vie aeree, delle mucose e degli occhi; - Fibrillazione da corrente, ustioni, danni per l'organismo. | |
| Misure preventive attuate | |
| <p>[Caduta a livello e scivolamento]</p> <p>Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo.</p> <p>[Folgorazione per uso attrezzature elettriche]</p> <p>Gli shock elettrici, che si possono verificare per contatti accidentali con parti in tensione o con macchinari non correttamente isolati o anche per scorretti comportamenti nell'uso di macchine ad alimentazione elettrica (evitare di maneggiare con le mani umide macchine ad alimentazione elettrica), sono ridotti al minimo innanzitutto facendo eseguire da personale qualificato un controllo periodico delle macchine ad alimentazione elettrica.</p> <p>E' anche importante che la macchina sia utilizzata esclusivamente da personale istruito all'uso.</p> <p>Ci sono poi tutta una serie di corretti comportamenti come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitare l'uso delle prolunghe elettriche. - Non usare una presa dove già è collegato altro utilizzatore. - Evitare l'uso di riduttori, spine multiple o prese multiple. - In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali. - Per ogni intervento di manutenzione è indispensabile togliere l'alimentazione elettrica della macchina. - Non pulire attrezzature spruzzando o sciacquando con acqua, a meno che non sia appropriato vedendo le istruzioni d'uso. <p>[Folgorazione per uso di attrezzature portatili]</p> <p>Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) la protezione contro i contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione; b) la protezione da contatti indiretti con l'impiego di attrezzature elettriche a doppio isolamento; c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti. <p>Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione.</p> <p>Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni</p> | |

del fabbricante e dell'installatore.

[Movimentazione manuale dei carichi]

I lavoratori sono stati istruiti sulla corretta movimentazione a:

- a) Afferrare il carico con due mani e sollevarlo gradualmente facendo in modo che lo sforzo sia supportato dai muscoli delle gambe, mantenendo il carico vicino al corpo, evitando possibilmente di spostare carichi situati a terra o sopra la testa.
- b) Mantenere la schiena e le braccia rigide.
- c) Evitare ampi movimenti di torsione o inclinazione del tronco.

In caso di lavori di movimentazione manuale della durata maggiore di un'ora è prevista una pausa in rapporto di 1/5 (7 minuti circa/ora).

Non sollevare da solo pesi superiori ai 25 kg per gli uomini e 20 kg per le donne, ma richiedere l'aiuto di un altro lavoratore.

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati

- Guanti antitaglio
- Stivali di sicurezza antiscivolo e impermeabili

Spazzatura dei pavimenti

| | | |
|---|--|-------|
| Categoria | Impresa di pulizie | |
| Descrizione (Tipo di intervento) | Questa fase consiste nella raccolta dalla superficie del pavimento dei materiali di rifiuto. La scopatura può avvenire a secco per la raccolta di materiale grossolano e ad umido per l'asportazione della polvere, mentre per l'asportazione del materiale minuto si può impiegare talvolta l'aspirapolvere. La scopatura ad umido è un'operazione che consente un elevato abbattimento della polvere e della carica microorganica aerea. Per la migliore raccolta di polvere e per evitarne il sollevamento nell'aria ambiente è consigliabile l'uso di garze. La scopatura va effettuata partendo dai bordi del locale o corridoio per poi coprire lo spazio centrale. Le garze di cotone vanno raccolte per essere lavate e quindi riutilizzate. | |
| Fattori di rischio utilizzati nella fase | | |
| Attrezzature | <ul style="list-style-type: none">Aspiratore polveri portatileCarrello con sacco per la raccolta dei rifiutiPaletta raccogli sporcoScopa | |
| | | |
| Sostanze pericolose | <ul style="list-style-type: none">DetergenteDisinfettanteSpray catturapolvere | |
| Rischi individuati nella fase | | |
| Caduta a livello e scivolamento | | Lieve |
| Contatto con sostanze chimiche | | Lieve |
| Folgorazione per uso di attrezzature portatili | | Medio |
| Movimentazione manuale dei carichi | | Lieve |
| Effetti per la salute e la sicurezza | | |
| - Lesioni dovute alla caduta in piano o all'urto contro qualcosa (contusioni, distorsioni, fratture); | | |

- Strappi muscolari, lesioni traumatiche agli arti e alla colonna;
- Punture e tagli;
- Dermatiti da contatto;
- Fibrillazione da corrente, ustioni, danni per l'organismo.

Il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui l'operatore svolge l'attività di pulizia. Uno dei rischi più rilevanti è quello derivante da urti contro arredi vari e piani di lavoro. E' da considerare, inoltre, il rischio dovuto al contatto con la polvere, alle cadute provocate da intralcio di cavi elettrici e dalla mancata uniformità della pavimentazione; il rischio derivante dalla movimentazione di carichi, dal contatto con materiali taglienti (vetro) o pungenti (siringhe, chiodi), da quello elettrico e dall'uso di sostanze chimiche.

Misure preventive attuate

[Caduta a livello e scivolamento]

Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo.

[Contatto con sostanze chimiche]

Durante l'esecuzione della fase lavorativa viene ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori e la quantità dell'agente chimico da impiegare.

Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti sono stati adeguatamente informati, formati e addestrati sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze o dei preparati pericolosi, sui rischi per la salute connessi con il loro utilizzo, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure da adottare in caso di emergenza, anche di pronto soccorso, sulla base delle informazioni della scheda di sicurezza fornita dal produttore.

È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro.

È indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale (ad esempio: guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute) da adottare in funzione degli specifici agenti chimici presenti.

Conservare, manipolare e trasportare gli agenti chimici pericolosi secondo le istruzioni ricevute dal datore di lavoro.

[Folgorazione per uso di attrezzature portatili]

Gli equipaggiamenti elettrici dell'attrezzatura sono tali da garantire:

- a) la protezione contro i contatti diretti con parti attive in tensione con involucri che assicurino un adeguato grado di protezione;
- b) la protezione da contatti indiretti con l'impiego di attrezzature elettriche a doppio isolamento;
- c) la protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti con interruttori automatici magnetotermici o equivalenti.

Agli operatori è fatto esplicito divieto di effettuare interventi di manutenzione e regolazione su apparecchiature in tensione.

Il mantenimento dei requisiti minimi di sicurezza elettrica viene assicurato utilizzando l'attrezzatura secondo le istruzioni d'uso e la manutenzione programmata degli elementi suscettibili di deterioramento secondo le indicazioni del fabbricante e dell'installatore.

[Movimentazione manuale dei carichi]

I lavoratori sono stati istruiti sulla corretta movimentazione a:

- a) Afferrare il carico con due mani e sollevarlo gradualmente facendo in modo che lo sforzo sia supportato dai muscoli delle gambe, mantenendo il carico vicino al corpo, evitando possibilmente di spostare carichi situati a terra o sopra la testa.
- b) Mantenere la schiena e le braccia rigide.
- c) Evitare ampi movimenti di torsione o inclinazione del tronco.

In caso di lavori di movimentazione manuale della durata maggiore di un'ora è prevista una pausa in rapporto di 1/5 (7 minuti circa/ora).

Non sollevare da solo pesi superiori ai 25 kg per gli uomini e 20 kg per le donne, ma richiedere l'aiuto di un altro

lavoratore.

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati

- Facciale filtrante FFP3 con valvola
- Guanti antitaglio
- Guanti per rischio chimico e microbiologico
- Occhiali a mascherina
- Stivali di sicurezza antiscivolo e impermeabili

Pulizia delle superfici verticali

| | |
|--|--|
| Categoria | Impresa di pulizie |
| Descrizione (Tipo di intervento) | <p>Questa fase consiste nell'operazione di pulizia effettuata a mano delle superfici verticali lavabili, incluse quelle di vetro. L'operazione è realizzata mediante l'uso di sostanze detergenti specifiche. Questo intervento, che viene svolto in due fasi successive, lavaggio ed asciugatura, è occasionale, in quanto la cadenza è definita in sede di capitolato dei lavori.</p> <p>Il lavaggio delle superfici interne può essere effettuato anche con l'ausilio di scale; per le superfici piastrellate dei bagni e delle docce, che per lo scorrere dell'acqua sono soggette a depositi calcarei, occorre ricorrere ad un disincrostante e ad un raschiello, coprendo preventivamente le prese elettriche con nastro isolante.</p> <p>Per quanto riguarda, invece, le superfici esterne, nei casi in cui sia impossibile eseguire un'adeguata pulitura delle parti finestrate in quanto non raggiungibili dall'operatore posto all'interno dell'edificio o perché detta operazione presenta dei rischi, si può fare ricorso all'utilizzo dell'autopiattaforma. In questo caso l'operatore, assicurato debitamente con apposita cintura di sicurezza con imbracatura al cestello, svolge le suddette operazioni di pulizia all'esterno dell'edificio.</p> |
| Fattori di rischio utilizzati nella fase | |
| Attrezzature | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Asta telescopica ▪ Piattaforma di lavoro elevatrice mobile ▪ Raschiatore ▪ Secchio ▪ Tergivetro |
| Sostanze pericolose | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Detergente neutro ▪ Disincrostante ▪ Sgrassante |
| Rischi individuati nella fase | |
| Caduta a livello e scivolamento | Lieve |
| Dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche | Lieve |
| Movimentazione manuale dei carichi | Lieve |
| Punture, tagli, abrasioni, ferite | Lieve |
| Rischi meccanici (urto, trascinamento, cesoiamento) | Lieve |
| Effetti per la salute e la sicurezza | |
| - Patologie irritative delle prime vie aeree, delle mucose e degli occhi con manifestazioni sintomatiche, quale arrossamento degli occhi e lacrimazione; | |

- Causticazioni da contatto con acidi;
- Dermatiti irritative ed allergiche per contatto diretto con la pelle;
- Irritazioni e allergie dell'apparato respiratorio, effetti corrosivi e danni per l'organismo;
- Strappi muscolari, lesioni traumatiche agli arti e alla colonna;
- Schiacciamento degli arti superiori;
- Lesioni dovute alla caduta in piano o all'urto contro qualcosa (contusioni, distorsioni, fratture);
- Fibrillazione da corrente.

Il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui l'operatore svolge l'attività. Rilevante è il rischio dovuto a caduta dall'alto, caduta da scivolamento, caduta provocata dalla non uniformità delle pavimentazioni, il rischio derivante dalla movimentazione eccessiva di carichi, il rischio di schiacciamento degli arti superiori, il rischio elettrico dovuto alla possibilità di contatto con parti in tensione dei conduttori ed il rischio dovuto all'utilizzo dei detergenti, alcuni dei quali possono essere irritanti (simbolo Xi) o corrosivi (simbolo C) per naso, gola, vie respiratorie, pelle ed occhi.

Misure preventive attuate

[Caduta a livello e scivolamento]

Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo.

[Dermatiti, irritazioni cutanee, reazioni allergiche]

Durante l'esecuzione della fase lavorativa viene ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori e la quantità dell'agente chimico da impiegare.

Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti sono stati adeguatamente informati, formati e, se necessario, addestrati sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze o dei preparati pericolosi, sui rischi per la salute connessi con il loro utilizzo, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure da adottare in caso di emergenza, anche di pronto soccorso, sulla base delle informazioni della scheda di sicurezza fornita dal produttore.

È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro.

È indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale (ad esempio: guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute) da adottare in funzione degli specifici agenti chimici presenti.

Conservare, manipolare e trasportare gli agenti chimici pericolosi secondo le istruzioni ricevute dal datore di lavoro.

[Movimentazione manuale dei carichi]

Nelle attività che comportano la movimentazione manuale di carichi pesanti o frequenti sono utilizzati mezzi ed attrezzature adeguate per la movimentazione dei carichi stessi.

I lavoratori sono stati istruiti sulla corretta movimentazione a:

a) Afferrare il carico con due mani e sollevarlo gradualmente facendo in modo che lo sforzo sia supportato dai muscoli delle gambe, mantenendo il carico vicino al corpo, evitando possibilmente di spostare carichi situati a terra o sopra la testa.

b) Mantenere la schiena e le braccia rigide.

c) Evitare ampi movimenti di torsione o inclinazione del tronco.

In caso di lavori di movimentazione manuale della durata maggiore di un'ora è prevista una pausa in rapporto di 1/5 (7 minuti circa/ora).

Non sollevare da solo pesi superiori ai 25 kg per gli uomini e 20 kg per le donne, ma richiedere l'aiuto di un altro lavoratore.

[Punture, tagli, abrasioni, ferite]

Nelle attività lavorative ove è prevista la necessità di movimentare materiali con superfici ruvide, taglienti o pungenti, gli addetti incaricati indossano guanti antitaglio e scarpe di sicurezza.

Durante l'uso delle attrezzature con parti o organi taglienti o capaci di procurare lesioni all'operatore viene evitato il

contatto del corpo con carter o protetto contro i contatti accidentali. Ai lavoratori deve essere esplicitamente vietato rimuovere le protezioni per le operazioni di regolazione o manutenzione degli organi con l'attrezzatura in moto.

[Rischi meccanici (urto, trascinamento, cesoiamento)]

L'attrezzatura messa a disposizione è conforme ai requisiti minimi di sicurezza, di cui alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, ed è provvista della corrispondente certificazione e marcatura CE.

All'interno della fase lavorativa l'utilizzo dell'attrezzatura avviene secondo le istruzioni fornite dal fabbricante nell'ambito degli usi previsti, tenendo conto delle limitazioni e delle controindicazioni all'uso.

All'operatore è fatto esplicito divieto di rimuovere durante l'uso le protezioni o i ripari degli elementi mobili di trasmissione (pulegge, cinghie, ingranaggi e simili) e degli elementi mobili di lavoro (punte, lame e simili).

Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati

- Facciale filtrante FFP3 con valvola
- Guanti antitaglio
- Guanti per rischio chimico e microbiologico
- Occhiali a mascherina
- Stivali di sicurezza antiscivolo e impermeabili

Pulizia e disinfezione dei servizi igienici

| | |
|---|--|
| Categoria | Impresa di pulizie |
| Descrizione (Tipo di intervento) | Consiste nella pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nelle toilettes, docce e bagni. |

Fattori di rischio utilizzati nella fase

| | |
|----------------------------|---|
| Attrezzature | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Carrello con secchi e attrezzature per la pulizia ▪ Flacone vaporizzatore ▪ Secchio |
| Sostanze pericolose | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Disincrostante ▪ Disinfettante |

Rischi individuati nella fase

| | |
|------------------------------------|-------|
| Caduta a livello e scivolamento | Lieve |
| Contatto con sostanze chimiche | Lieve |
| Infezione da microrganismi | Medio |
| Movimentazione manuale dei carichi | Lieve |

Effetti per la salute e la sicurezza

- Patologie irritative delle prime vie aeree, delle mucose e degli occhi con manifestazioni sintomatiche, quale arrossamento degli occhi e lacrimazione;
- Causticazioni da contatto con acidi;
- Dermatiti irritative ed allergiche per contatto diretto con la pelle;
- Irritazioni e allergie dell'apparato respiratorio, effetti corrosivi e danni per l'organismo;
- Strappi muscolari, lesioni traumatiche agli arti e alla colonna;
- Lesioni dovute alla caduta in piano o all'urto contro qualcosa (contusioni, distorsioni, fratture);
- Fibrillazione da corrente;

- Punture e tagli;
- Rischi di malattia da agenti biologici.

Il rischio è condizionato dalle caratteristiche dell'ambiente in cui l'operatore svolge l'attività di pulizia e disinfezione dei servizi igienici.

I rischi più rilevanti sono quelli biologici e quelli derivanti dal contatto con sostanze chimiche: infatti nelle operazioni di pulizia e disinfezione dei servizi igienici vengono impiegati numerosi prodotti, quali disinfettanti, detergenti, disincrostanti. Alcune di queste sostanze possono dare effetti sull'uomo anche a lungo termine.

Nell'utilizzo dei disinfettanti è necessaria la massima attenzione, poiché alcuni di questi possono essere estremamente infiammabili (simbolo F+) ed irritanti per naso, gola, vie respiratorie, per la pelle e gli occhi. Tra i disinfettanti abbiamo: gli acidi (acido cloridrico, solforico), gli alogeni inorganici ed ossidanti (amuchina, ipoclorito di sodio, di potassio), gli alcoli (denaturato, isopropilico).

Tra i detergenti alcuni possono essere irritanti (simbolo Xi) per naso, gola, vie respiratorie, pelle, occhi. Altri gravemente irritanti per pelle e occhi, soprattutto per quelli impiegati nella pulizia dei gabinetti e orinatoi e per le superfici lavabili.

Infine, i disincrostanti vengono generalmente impiegati per i servizi igienici. Questi prodotti sono corrosivi e sono indicati con il simbolo C.

Altri rischi sono poi quelli dovuti a scivolamento, a cadute provocate dalla mancata uniformità della pavimentazione, alla movimentazione dei carichi, a quello elettrico dovuto alla possibilità di venire in contatto con parti in tensione, a punture e tagli.

Misure preventive attuate

[Caduta a livello e scivolamento]

Mantenimento dell'ordine negli spazi di lavoro (soprattutto pavimenti sgombri), corretta illuminazione dei luoghi di lavoro, pavimentazione regolarmente controllata sia dal punto di vista della pulizia (superfici ben pulite, non bagnate e non scivolose) che da quello dell'integrità. Per ridurre al minimo il rischio è buona norma usare scarpe opportune, come scarpe antiscivolo.

[Contatto con sostanze chimiche]

Durante l'esecuzione della fase lavorativa viene ridotta al minimo la durata e l'intensità dell'esposizione dei lavoratori e la quantità dell'agente chimico da impiegare.

Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti sono stati adeguatamente informati, formati e addestrati sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze o dei preparati pericolosi, sui rischi per la salute connessi con il loro utilizzo, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure da adottare in caso di emergenza, anche di pronto soccorso, sulla base delle informazioni della scheda di sicurezza fornita dal produttore.

È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro.

È indispensabile indossare i dispositivi di protezione individuale (ad esempio: guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute) da adottare in funzione degli specifici agenti chimici presenti.

Conservare, manipolare e trasportare gli agenti chimici pericolosi secondo le istruzioni ricevute dal datore di lavoro.

[Infezione da microrganismi]

Nelle lavorazioni da svolgere in ambienti di lavoro presunti insalubri per la presenza di infezioni, i lavoratori devono indossare per la protezione dal rischio specifico i dpi adeguati, quali guanti, mascherine e indumenti da lavoro.

I lavoratori durante l'esecuzione della fase devono rispettare le norme igieniche, devono essere informati sul divieto di bere, fumare e mangiare con le mani sporche.

Nell'area di lavoro fino al completamento delle lavorazioni il personale non strettamente necessario alle lavorazioni deve essere allontanato.

[Movimentazione manuale dei carichi]

I lavoratori sono stati istruiti sulla corretta movimentazione a:

a) Afferrare il carico con due mani e sollevarlo gradualmente facendo in modo che lo sforzo sia supportato dai muscoli delle gambe, mantenendo il carico vicino al corpo, evitando possibilmente di spostare carichi situati a terra o sopra la

testa.

b) Mantenere la schiena e le braccia rigide.

c) Evitare ampi movimenti di torsione o inclinazione del tronco.

In caso di lavori di movimentazione manuale della durata maggiore di un'ora è prevista una pausa in rapporto di 1/5 (7 minuti circa/ora).

Non sollevare da solo pesi superiori ai 25 kg per gli uomini e 20 kg per le donne, ma richiedere l'aiuto di un altro lavoratore.

| |
|---|
| Dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati |
| <ul style="list-style-type: none">▪ Camice o tuta monouso non sterile▪ Facciale filtrante FFP3 con valvola▪ Guanti per rischio chimico e microbiologico▪ Occhiali a mascherina▪ Stivali di sicurezza antiscivolo e impermeabili |

6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Viene infine valutato il **RISCHIO RESIDUO** a seguito delle precauzioni adottate per ***eliminare o ridurre al minimo il rischio di interferenza lavorativa tra il Committente e l'Appaltatore o gli Appaltatori.***

Il rischio residuo viene così classificato:

| | |
|---|-------|
| A | ALTO |
| M | MEDIO |
| B | BASSO |

Al livello di rischio residuo valutato, corrisponde la priorità e l'importanza degli interventi di prevenzione e protezione da attuare. In tal modo, ad un livello di rischio residuo ALTO corrisponde un intervento preventivo urgente e maggiormente importante.

OVUNQUE:

- è vietato fumare;
- è fatto obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) ove previsti;
- è fatto obbligo di attenersi alle indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione) contenute nei cartelli indicatori e mediante avvisi visivi e/o acustici;
- è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il Committente;
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale;
- nelle zone autorizzate al transito veicolare, procedere a passo d'uomo rispettando la segnaletica ed il codice della strada.

6.1 EMERGENZE

| SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA | FATTORE DI RISCHIO | PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI | VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO |
|--|---|--|---------------------------------|
| Possibile emergenza | Rischio incendio o altri tipi di emergenza (terremoto, fuga di gas, allagamento, sversamento prodotti chimici, ecc.) | Rispetto dell'ordine e della pulizia; Informazione e formazione dei lavoratori; Controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti al rischio incendio; Occorrerà evitare in particolare: - l'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili; - l'ostruzione delle vie d'esodo; - l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere; Fare riferimento a sezione specifica nel presente documento. | M |
| Condivisione dello stesso ambiente di lavoro o di zone specifiche esposte a rischi particolari | Rischi di tipo ambientale legate alla presenza di agenti pericolosi: amianto (inalazione fibre), radon (esposizione radiazioni), legionella (inalazione batteri), coronavirus SARS-CoV-2 (rischio contagio), ecc. | Gli ambienti di lavoro e le zone a maggior rischio vengono continuamente monitorate ed effettuata manutenzione periodica ordinaria e straordinaria. In presenza conosciuta di rischi specifici il Committente è tenuto a darne opportuna segnalazione ed applicare opportune misure preventive e protettive. Limitazioni e divieti sono attuati in situazioni di emergenza. Agli appaltatori e fornitori vengono inviate particolari procedure da seguire e si procede alla verifica che le stesse siano puntualmente osservate. | M |

6.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

| SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA | FATTORE DI RISCHIO | PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI | VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO |
|--|---|--|---------------------------------|
| Gestione delle comunicazioni tra Appaltatori e Committente | Rischio di incomprensioni e modalità di gestione problematiche non efficace | Individuare sempre un referente responsabile ad interfacciarsi con i soggetti Appaltatori fornendo risposte chiare ed univoche. Individuare una modalità efficace per mettersi in contatti in determinate fasce orarie | B |

6.3 AREA ESTERNA

| SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA | FATTORE DI RISCHIO | PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI | VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO |
|--|--|--|---------------------------------|
| Parcheggio di veicoli o mezzi | Presenza di aree di parcheggio | Posizionamento di idonea segnaletica di pericolo (segnalazione dei lavori e dei mezzi in manovra), di divieto (divieti di sosta e di fermata) e di obbligo (sensi unici alternati, passaggio obbligato, ecc.). Durante i lavori dovrà essere destinato, secondo le specifiche situazioni, personale specifico per il coordinamento del traffico veicolare (movieri). L'occupazione degli spazi e l'utilizzo dei percorsi dovranno avvenire di comune accordo con la committenza. | B |
| Zone di passaggio pedoni, veicoli e mezzi di lavoro in aree ad uso promiscuo | Presenza di lavoratori e mezzi del committente | Per la realizzazione delle opere, al fine di ridurre al minimo l'interferenza con la viabilità veicolare e pedonale e, per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nonché per garantire la protezione dell'ambiente circostante da possibili rischi derivanti dall'esecuzione dei lavori, si prevede la delimitazione dell'area di lavoro. L'area, compatibilmente con le lavorazioni da eseguire, dovrà essere definita in modo da limitare al minimo indispensabile l'occupazione dei locali/sede stradale. La presenza delle lavorazioni dovrà essere segnalata mediante l'utilizzo di segnaletica appropriata regolamentare. Il transito pedonale sarà sempre garantito. I lavori interessanti gli ingressi carrai dovranno essere realizzati in modo tale da arrecare il minor disagio possibile agli utenti. | B |
| Attività lavorativa dell'appaltatore | Presenza di persone non addette ai lavori | Prima dell'inizio delle attività concordare le modalità con il Committente. Nelle zone oggetto di lavorazione dovranno essere posti cartelli di "divieto d'accesso ai non addetti" e delimitazioni al fine di impedire l'accesso a persone non autorizzate. Inoltre durante la lavorazione verrà interdetto l'accesso alle zone. | B |
| | Possibile generazione di polveri, fumi, gas e vapori | In caso di lavorazioni generanti polveri, dovranno essere messe in atto tutte le precauzioni possibili, al fine di evitare il propagarsi di polveri. La propagazione di fumi, gas e vapori verrà ridotta al minimo, utilizzando attrezzature adeguate e organizzando le lavorazioni in modo che i lavori comportanti l'emissione di fumi e gas siano svolte in orari in cui non è prevista la presenza dei lavoratori del committente. Durante i lavori è prevedibile la formazione di nubi di polvere per tale motivo si dovrà provvedere ad installare apposite barriere in modo che queste non interessino parti comuni dello stabile o gli spazi pubblici esterni. | M |

| | | | |
|--|---|---|---|
| | Inciampo, urti, cadute | Evitare di lasciare attrezzature e prodotti al di fuori delle aree stabilite; non intralciare per quanto possibile le vie di esodo. | B |
| | Possibile generazione di rumore dovuto all'utilizzo di attrezzature | Durante gli interventi di manutenzione le porte se possibile andranno chiuse, al fine di ridurre il più possibile rumori molesti all'esterno. L'area di lavoro verrà delimitata. La propagazione dei rumori verrà ridotta al minimo, utilizzando attrezzature adeguate e organizzando le lavorazioni in modo che i lavori più rumorosi, siano svolte in orari in cui non è prevista la presenza dei lavoratori del committente. | B |
| | Aggressione | Non devono essere instaurate discussioni con gli utenti; Occorre rivolgersi, per qualsiasi richiesta, al personale del Committente; Deve essere tenuto un comportamento che non faccia pensare ad atteggiamenti aggressivi; Occorre avere cura di non lasciare incustoditi materiali vari. | B |

ATTIVITÀ LAVORATIVA

| SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA | FATTORE DI RISCHIO | PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI | VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO |
|--|---|--|---------------------------------|
| Attività lavorativa dell'appaltatore o di suo incaricato | Presenza di persone non addette ai lavori | All'esterno del locale oggetto di manutenzione dovranno essere posti cartelli di "divieto d'accesso ai non addetti", al fine di impedire l'accesso a persone non autorizzate. Inoltre durante la manutenzione verrà interdetto l'accesso al locale interessato. | B |
| | Possibile generazione di rumore dovuto all'utilizzo di attrezzature | Durante gli interventi di manutenzione le porte se possibile andranno chiuse, al fine di ridurre il più possibile rumori molesti all'esterno. L'area di lavoro verrà delimitata. La propagazione dei rumori verrà ridotta al minimo, utilizzando attrezzature adeguate e organizzando le lavorazioni in modo che i lavori più rumorosi, siano svolte in orari in cui non è prevista la presenza dei lavoratori del committente. | B |
| | Aggressione | Non devono essere instaurate discussioni con gli utenti; Occorre rivolgersi, per qualsiasi richiesta, al personale del Committente; Deve essere tenuto un comportamento che non faccia pensare ad atteggiamenti aggressivi; Occorre avere cura di non lasciare incustoditi materiali vari. | B |
| Condivisione di locali e ambienti di lavoro prima, durante e dopo l'effettuazione di detersione e disinfezione | Rischio di esposizione da contatto ed inalatoria da attività di sanificazione tramite l'utilizzo di prodotti chimici | I prodotti chimici utilizzati devono essere stati concordati dopo apposita valutazione. L'uso degli stessi è coerente con quanto indicato nella scheda tecnica e di sicurezza. Adeguata segnalazione e cartellonista di zone a rischio. Divieto di travaso dei prodotti chimici in contenitori diversi da quello originale. Aerazione dei locali dopo l'uso di specifici prodotti. | B |
| Caduta per pavimentazione scivolosa e/o inciampo | Inciampo, urti, cadute | Evitare di lasciare attrezzature e prodotti al di fuori delle aree stabilite; non intralciare per quanto possibile le vie di esodo. Verificare che la pavimentazione non sia scivolosa a causa della presenza di ghiaccio ed eventualmente spargere il sale. | M |
| Abbandono attrezzi e prodotti senza custodia | Rischio di lesioni per scivolamento o caduta a livello | Le vie di transito sono libere da ostacoli od impedimenti; durante la pulizia e detersione delle vie di transito adozione di segnaletica mobile di divieto di accesso fino a operazione conclusa di periodico lavaggio ed asciugatura | B |
| Utilizzo di scale portatili | Rischio di lesioni da elettrocuzione nell'utilizzo delle apparecchiature elettriche per anomalie stesse o dell'impianto elettrico | L'impianto elettrico rispetta le norme di Legge previste ovvero è realizzato secondo la regola dell'arte (Dichiarazione di Conformità ai sensi del D.M. 37/08). Le apparecchiature sono dotate di marchio CE ovvero sono conformi all'ex Art.71 del D.Lgs. 81/08. | B |
| Utilizzo di impianto elettrico ed attrezzature di lavoro | Rischio di lesioni di natura meccanica | Definizione delle apparecchiature in uso promiscuo. Pulizia e corretta manutenzione delle stesse. Segnalazione immediata delle anomalie funzionali. | M |

| | | | |
|---|--|--|---|
| connesse alla rete elettrica | | Utilizzo della strumentazione idonei ai sensi del D.Lgs. 81/08. | |
| Utilizzo misto tra operatori di Committente ed Appaltatore di utensili, attrezzature, apparecchiature elettromeccaniche, macchinari, ecc. | Rischio di esposizione da contatto ed inalatoria da attività di sanificazione tramite l'utilizzo di prodotti chimici | I prodotti chimici utilizzati devono essere stati concordati dopo apposita valutazione. L'uso degli stessi è coerente con quanto indicato nella scheda tecnica e di sicurezza. Adeguata segnalazione e cartellonista di zone a rischio. Divieto di travaso dei prodotti chimici in contenitori diversi da quello originale. Aerazione dei locali dopo l'uso di specifici prodotti. | B |
| Aree di lavoro in zone di passaggio, atri comuni, corridoi, ecc. | Tagli e abrasioni | Disporre che le attrezzature quali forbici, cutter, oggetti taglienti in genere, siano alloggiate all'interno di cassette. Divieto di effettuare sistemazioni improprie di attrezzi, oggetti o altro, che potrebbero essere urtati da parte di altre persone. Interdizione delle zone circostanti l'area di lavoro mediante nastro segnaletico in maniera da impedire l'accesso a terzi; installare apposito segnale di sicurezza. | B |
| | Urti per caduta dall'alto di oggetti | È vietato abbandonare attrezzi ed utensili in quota: gli stessi andranno assicurati da un'eventuale caduta dall'alto. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali. | B |

7 MODALITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Scopo della presente sezione è di regolamentare il sistema dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti dall'applicazione delle norme contenute nell'articolo 26 del D.Lgs. N. 81/2008 come modificato dal D.Lgs. N. 106/2009 ed in particolare dalle procedure riportate nel DUVRI, al fine di definire i criteri di coordinamento e cooperazione tra i vari operatori, allo scopo di favorire lo scambio delle informazioni sui rischi e l'attuazione delle relative misure di prevenzione e protezione.

È fatto obbligo, ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D.Lgs. N. 81/2008 come modificato dal D.Lgs. N. 106/2009, di cooperare da parte dei Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi, al fine di trasferire informazioni utili ai fini della prevenzione infortuni e della tutela della salute dei lavoratori.

Spetta prioritariamente al Datore di lavoro dell'impresa committente (DTC) l'onere di promuovere tra i Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi la cooperazione e il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.

Allo scopo, al fine di consentire l'attuazione di quanto sopra indicato, si dovranno tenere delle riunioni di coordinamento e cooperazione, il cui programma è riportato in via generale nella tabella successiva.

Di ogni incontro il Datore di lavoro dell'impresa committente (o un suo delegato) provvederà a redigere un apposito verbale di coordinamento e cooperazione in cui sono riportate sinteticamente le decisioni adottate.

| Attività | Quando | Convocati | Punti di verifica principali |
|---|---------------------------------|-----------|---|
| Riunione iniziale: presentazione e verifica del DUVRI | prima dell'inizio dei lavori | DTC – DTE | Presentazione piano e verifica punti principali |
| Riunione ordinaria | prima dell'inizio dell'attività | DTC – DTE | Procedure particolari da attuare Verifica dei piani di sicurezza Verifica sovrapposizioni |
| Riunione straordinaria | quando necessario | DTC - DTE | Procedure particolari da attuare Verifica dei piani di sicurezza |
| Riunione straordinaria per modifiche al DUVRI | quando necessario | DTC - DTE | Nuove procedure concordate |
| DTC: datore di lavoro dell'impresa committente o suo delegato DTE: Datore di lavoro dell'impresa esecutrice o un suo delegato LA: lavoratore autonomo DUVRI: Documento unico di valutazione dei rischi di interferenza | | | |

8 ONERI PER LA SICUREZZA

8.1 PREMESSA

Secondo le norme vigenti i costi relativi alla sicurezza nell'ambito dei contratti pubblici si possono distinguere fra:

- **costi della sicurezza speciali (o diretti):** "sono i costi aggiuntivi a quelli ordinari per apprestamenti, DPI interferenziali, opere, procedure, disposizioni, prestazioni specificatamente previste nel DUVRI e richieste in aggiunta al fine di eliminare le interferenze o particolari situazioni di rischio; essi discendono dall'apposita stima effettuata nel DUVRI (o nel PSC);
- **costi della sicurezza ordinari (o indiretti):** sono quelli in generale necessari, in relazione alle attività da appaltare, per l'attuazione di tutta la normativa vigente in materia di sicurezza e di salute che, anche se non estrinsecati, sono di fatto già contenuti nell'offerta dell'operatore economico; si tratta quindi di costi afferenti l'attività svolta da ciascuna Impresa (rischi propri dell'appaltatore), strumentali all'esecuzione in sicurezza delle attività da appaltare e sono una quota parte delle spese generali afferenti l'Impresa (art. 32 del d.p.r. 207/10, regolamento dei contratti pubblici)".

Nel documento dell'INAIL *"L'elaborazione del DUVRI - Valutazione dei rischi da interferenze"* si esplicita che solo per i **costi della sicurezza speciali** la Stazione Appaltante *"sia tenuta ad effettuare una stima, procedendo ad una loro quantificazione sulla base delle misure individuate nel DUVRI. Tale stima dovrà essere congrua, analitica, per singole voci, riferita ai prezzi della Stazione Appaltante o ad elenchi prezzi standard o specializzati (come previsto nell'Allegato XV del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.). Questi costi debbono essere esplicitati e tenuti distinti dall'importo soggetto a ribasso d'asta, rappresentando la quota da non assoggettare a ribasso, e sono quindi sottratti da ogni confronto concorrenziale. Pertanto, si può affermare che tali costi non sono soggetti ad alcuna verifica di congruità essendo stati quantificati e valutati a monte e, pertanto, congrui per definizione"*.

Invece i **costi della sicurezza ordinari** - componente del costo sicurezza proprio dell'Appaltatore – *"dovranno essere indicati dal singolo operatore economico, in sede di offerta ai sensi del comma 6 dell'art. 26 e del comma 3 bis dell'art. 86 del Codice dei contratti, e saranno sottoposti alla verifica di congruità, rispetto alle caratteristiche dell'appalto, ai sensi citato comma dell'art. 86 del Codice dei contratti. Tale componente, tuttavia, non rappresenta un costo della sicurezza da sottrarre dal ribasso, bensì un costo che la Stazione Appaltante è tenuta ad indicare separatamente nel Quadro Economico relativo all'appalto"*.

Pertanto, sulla base di quanto specificato dall'INAIL, nel presente elaborato viene riportata:

- la stima dei costi **speciali** in modo analitico, per singole voci e riferita a prezzi della sicurezza standard o specializzati (nel presente caso si è utilizzato sia il prezzario regionale sia di ANAS), **per i quali non è previsto il ribasso d'asta;**
- la stima dei costi **ordinari** stimando l'onere per la sicurezza a percentuale e non a misura.

8.2 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA SPECIALI

I costi della sicurezza speciali, come già anticipato, sono i costi aggiuntivi a quelli ordinari per eliminare le interferenze o particolari situazioni di rischio che non rientrano nel ribasso d'asta e per i quali è necessaria una stima analitica, per singole voci e riferita a prezzi standard. Di seguito viene riportata la stima dei suddetti costi.

| Codice | Categoria / Descrizione | UM | Quantità | Durata | Prezzo [€] | Totale [€] |
|---|---|------|----------|--------|------------|------------|
| 1S | MISURE DI COORDINAMENTO PER SPECIFICHE PROCEDURE ATTE A RISOLVERE LE INTERFERENZE | | | | | |
| 1S.00 | MISURE DI COORDINAMENTO | | | | | |
| 1S.00.010 | RIUNIONI DI COORDINAMENTO | | | | | |
| 1S.00.010.0010 | Riunioni di coordinamento, secondo quanto previsto dal dlgs 81/08 e s.m.i. allegato XV, convocate dal Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione, per particolari e delicate lavorazioni, che non rientrano nell'ordinarietà, atte a risolvere le interferenze. In questa voce vanno computati solo i costi necessari ad attuare le specifiche procedure di coordinamento, derivanti dal contesto ambientale o da interferenze presenti nello specifico cantiere, necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi per gli addetti ai lavori. Non vanno computati come costi della sicurezza le normali riunioni di coordinamento, riconducibili a modalità standard di esecuzione. Il numero delle riunioni potrà variare secondo le esigenze riscontrate in fase esecutiva dal CSE, ma devono essere previste indicativamente in fase di progettazione dal CSP. Trattandosi di costo per la sicurezza non soggetto - per legge - a ribasso d'asta in sede di offerta, sottratto alla logica concorrenziale di mercato non è stato previsto l'utile d'impresa. Da riconoscere per ogni impresa presente in riunione, coinvolta in fase di esecuzione per delicate lavorazioni interferenti. | Cad. | 2 | 1 | 44,31 | 88,62 |
| RIUNIONI DI COORDINAMENTO Totale categoria | | | | | | 88,62 |
| MISURE DI COORDINAMENTO Totale categoria | | | | | | 88,62 |
| MISURE DI COORDINAMENTO PER SPECIFICHE PROCEDURE ATTE A RISOLVERE LE INTERFERENZE Totale categoria | | | | | | 88,62 |
| Totale costi speciali | | | | | | 88,62 |

8.3 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA ORDINARI

I costi della sicurezza ordinari sono quelli in generale necessari, in relazione alle attività da appaltare, per l'attuazione di tutta la normativa vigente in materia di sicurezza e di salute che, anche se non estrinsecati, sono di fatto già contenuti nell'offerta dell'operatore economico e sono afferenti all'attività svolta da ciascuna Impresa.

L'onere in questo caso viene stimato a percentuale e pari a il 3 % dell'importo triennale dei lavori, vale a dire 11.790,00 €.